

L'INTERVISTA

DS3041

DS3041



**DICE SANGALLI:
RIQUALIFICARE
LE NOSTRE CITTÀ
PER RILANCIARE
IL COMMERCIO**

A pag. 16

Dice Sangalli: bisogna riqualificare la città per rilanciare il commercio

Anche ad Alba esiste la reale possibilità di desertificazione delle attività, un fenomeno che in Italia, tra il 2012 e il 2023, ha portato ad abbassare 111mila serrande specie nei centri storici



Serve una giusta tassazione delle grandi multinazionali e delle piattaforme digitali

CARLO SANGALLI

«SERGIO MATTARELLA HA SOTTOLINEATO IL RUOLO SOCIALE DEL SETTORE TERZIARIO»

L'INTERVISTA

C'era anche il presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli all'assemblea dell'Associazione commercianti albesi di ieri, 24 giugno, tenuta a Fontanafredda di Serralunga. Nato a Porlezza, in provincia di Como, nel 1937, Sangalli, dopo la laurea in giurisprudenza, è stato per quasi trent'anni deputato per la Dc. Sottosegretario al turismo nel Governo Andreotti III, parallelamente all'attività politica ha mantenuto l'impegno nel commercio delle automobili. Il primo incarico alla guida degli im-

prenditori del commercio è del 2006. La nostra intervista.

Sangalli, quale fase economica sta vivendo il Paese?

«Siamo in un momento in cui predomina l'incertezza, a causa della difficilissima situazione internazionale. Permangono elementi critici: mi riferisco, in particolare, alla produttività che ristagna da almeno trent'anni. Inoltre, le condizioni della finanza pubblica costituiscono un elemento di fragilità che agisce come un freno sugli investimenti e, di conseguenza, sulla crescita. Nonostante ciò, la nostra economia gode di buona salute, l'occupazione è in crescita e il turismo sta registrando risultati straordinari, soprattutto per quanto riguarda le presenze degli stranieri. L'Italia ha così recuperato ciò che sembrava impossibile, ossia i nove punti di prodotto in-

terno lordo persi nel solo 2020. Anche l'inflazione, dalla doppia cifra registrata negli ultimi mesi del 2022, è sotto l'un per cento. In Europa resta attorno al due: noi abbiamo fatto molto e meglio rispetto ai nostri vicini».

Quali misure dovrebbero essere adottate per limitare la forte concorrenza delle grandi piattaforme per il commercio digitale?

«Oggi le imprese devono fare i conti con i veloci cambiamenti del mercato, delle nuo-



ve tecnologie e del Paese, con il declino demografico e la desertificazione commerciale.

Occorre puntare su efficienza e produttività anche attraverso l'innovazione. In quest'ottica, usare anche i canali on-line resta fondamentale. Deve però valere sempre, come abbiamo sottolineato nella nostra assemblea generale del 12 giugno a Roma, il principio "stesso mercato, stesse regole", fiscali o amministrative che siano. In altre parole, serve una tassa minima globale. È una misura che chiediamo da tempo, indispensabile per arrivare a una giusta tassazione delle grandi multinazionali e delle piattaforme digitali globali. Per raggiungere l'obiettivo occorrerà un deciso impegno europeo».

Che significato ha avuto la presenza del presidente della Repubblica alla vostra assemblea del 12 giugno?

«È stato un grande onore per tutto il nostro sistema as-

sociativo. Il presidente Sergio Mattarella ha sottolineato l'importanza del ruolo sociale ed economico delle imprese del terziario. Un riconoscimento del valore, della forza e del contributo che diamo per la coesione sociale e per lo sviluppo del Paese».

A livello di creazione di posti di lavoro, quanto il commercio può aiutare a ridurre il tasso di disoccupazione?

«La terziarizzazione della nostra economia è un processo in atto da tempo: l'occupazione nel terziario di mercato continua a crescere e oggi supera il cinquanta per cento del totale nazionale. A questo proposito, voglio ricordare qualche dato: questo settore ha creato in Italia, tra il 1995 e il 2023, circa tre milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro. E, tra il 2012 e il 2023, su circa 17 milioni di nuovi posti di lavoro nell'Unione europea, oltre l'ottanta per cento dipende dalle imprese dei nostri settori».

Lei è da molti anni ospite dell'assemblea Aca, quali considerazioni si sente di fare sulla realtà albese?

«Alba rappresenta un polo di attrazione per tutto il terri-

torio di riferimento, caratterizzato da una forte vocazione turistica. Come molti piccoli e medi Comuni, però, anche qui esistono i rischi della desertificazione commerciale, un fenomeno che in Italia, tra il 2012 e il 2023, ha portato alla scomparsa di oltre 111 mila negozi al dettaglio. Le perdite si sono verificate soprattutto nei centri storici e nel commercio ambulante. Per contrastarla servono progetti di riqualificazione urbana per rilanciare e rafforzare servizi, vivibilità, sicurezza e attrattività. La collaborazione con l'Anci e il progetto Cities confermano l'impegno di Confcommercio per favorire uno sviluppo urbano sostenibile e valorizzare il ruolo sociale ed economico delle attività di prossimità nelle città. Riguardo al mio legame con Alba, non posso dimenticare Giancarlo Drocco e Gian Giacomo Toppino, due amici presidenti che non ci sono più. Li porto nel cuore con affetto e riconoscenza. Grazie anche a uomini come loro, l'Albese è cresciuta economicamente e socialmente. E continuerà a farlo in futuro».

Daide Barile

DS3041

DS3041



MARCATO